

Contenuto della lezione

- ▶ Al terzo punto tra gli obiettivi del corso → La comprensione critica delle economie di scala, esternalità e conflitti d'interesse tra i paesi come determinanti delle politiche comuni.
- ▶ Al terzo punto del programma → Diseguaglianza salariale e istituzioni del mercato del lavoro e del welfare. L'influenza della dispersione salariale sulle scelte tecnologiche delle imprese. Il nesso tra scelte innovative delle imprese e polarizzazione dei salari.
- ▶ Obiettivo della lezione → la descrizione dei nuovi traguardi: la coesione e la crescita, l'innovazione e la specializzazione produttiva, quale modello economico europeo

▶ I

e. croci angelini a.a. 2010/11

Area di libero scambio, unione doganale, mercato comune, unione monetaria: e poi?

- ▶ Unione economica e monetaria → definizione vaga
- ▶ Unione politica → mancano precedenti ...
- ▶ Coordinamento tra
 - ▶ politica monetaria → unica nell'Eurozona, condizionata fuori
 - ▶ politica fiscale → decentrata, autonoma per i paesi, ma vincolata dal Patto di Stabilità e Crescita
- ▶ La politica monetaria perseguita dalla BCE "one size fits all" sovraordinata rispetto alla politica fiscale → la dominanza monetaria è virtuosa → maggiore stabilità
- ▶ La politica fiscale appannaggio dei singoli paesi → per contrastare gli shock asimmetrici, compresi quelli "permanenti", cioè la diseguaglianza

▶ 2

e. croci angelini a.a. 2010/11

2010 – L'Agenda di Lisbona

- ▶ Viene concordata nel marzo 2000 al Consiglio Europeo di Lisbona e si propone di fare dell'Europa l'economia fondata sulla conoscenza più competitiva e più dinamica del mondo entro il 2010
- ▶ Fissa alcuni obiettivi:
 - ▶ Tasso di occupazione al 70% (60% per la componente femminile, 50% per la componente anziana)
 - ▶ Spese per la ricerca al 3% del PIL
 - ▶ Lotta all'esclusione sociale
 - ▶ Potenziamento dell'istruzione (es: dimezzare gli abbandoni scolastici)
- ▶ Per realizzarli:
 - ▶ Stimolo a riforme economiche e sociali a livello nazionale (attraverso il coordinamento aperto)
 - ▶ Rafforzamento del mercato unico
 - ▶ Politiche per la ricerca e tecnologia

▶ 3

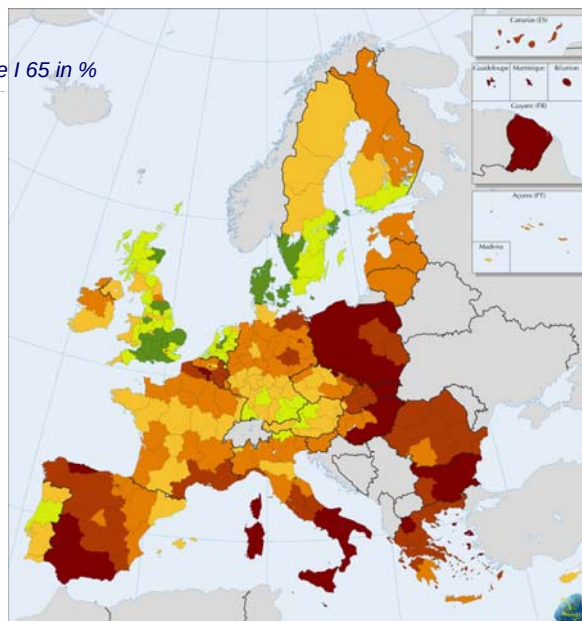
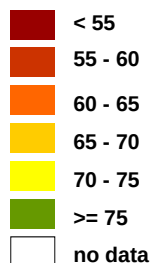
e. croci angelini a.a. 2010/11

Occupazione 2003

Persone occupate tra i 15 e i 65 in %

EUR-27 = 62.5

Obiettivo → 70



▶

Rapporto Sapir (2003)

- ▶ Nel luglio 2002 il presidente della Commissione Prodi affida ad un gruppo di esperti presieduto da André Sapir l'esame delle conseguenze dei due obiettivi dell'UE per il 2010:
 - ▶ **L'Agenda di Lisbona** → diventare la più competitiva e dinamica economia fondata sulla conoscenza con una
 - ▶ crescita economica sostenibile
 - ▶ maggiore coesione sociale
 - ▶ **L'adesione dei 12 nuovi paesi** → rendere l'allargamento un successo
- ▶ Si riconosce che:
 - ▶ la stabilità macroeconomica è notevolmente aumentata
 - ▶ la coesione è stata salvaguardata
 - ▶ la crescita è stata insufficiente
- ▶ Occorre rafforzare alcuni elementi strategici

▶ 5

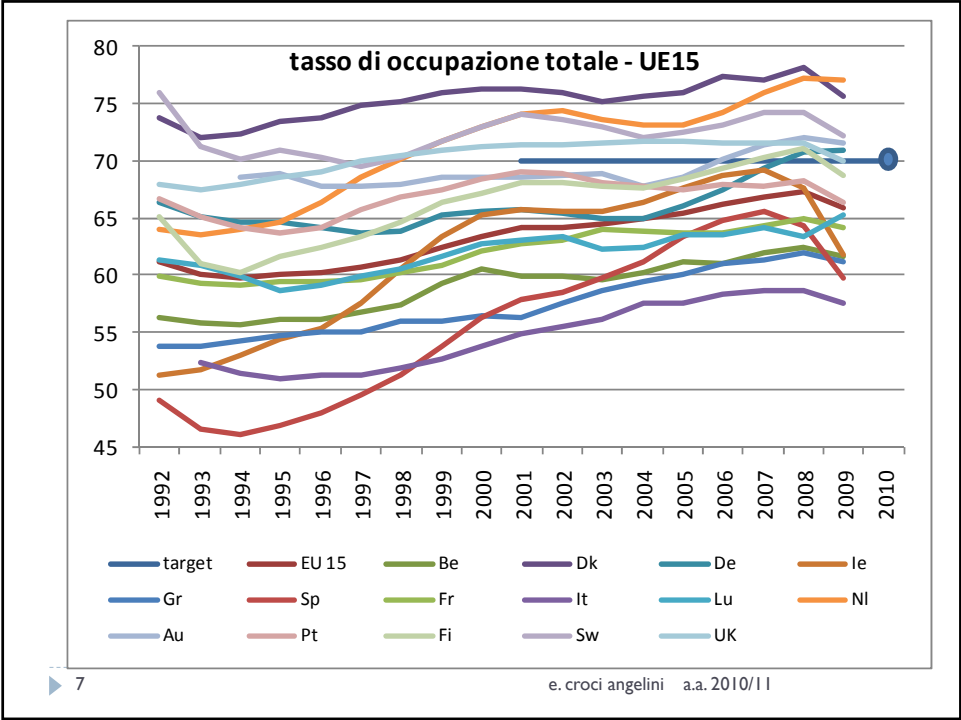
e. croci angelini a.a. 2010/11

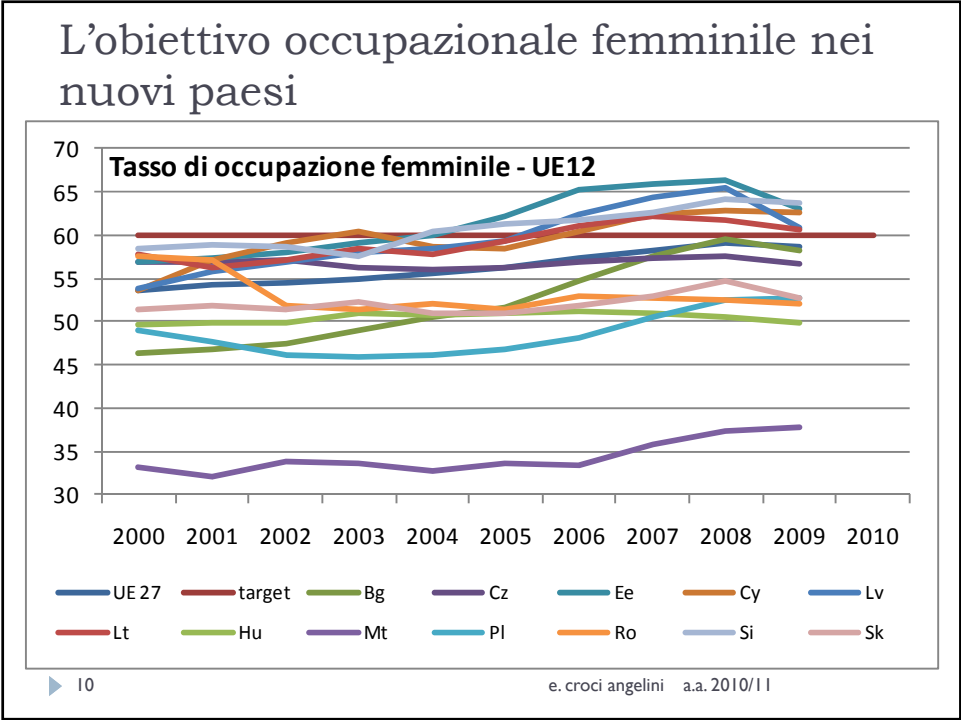
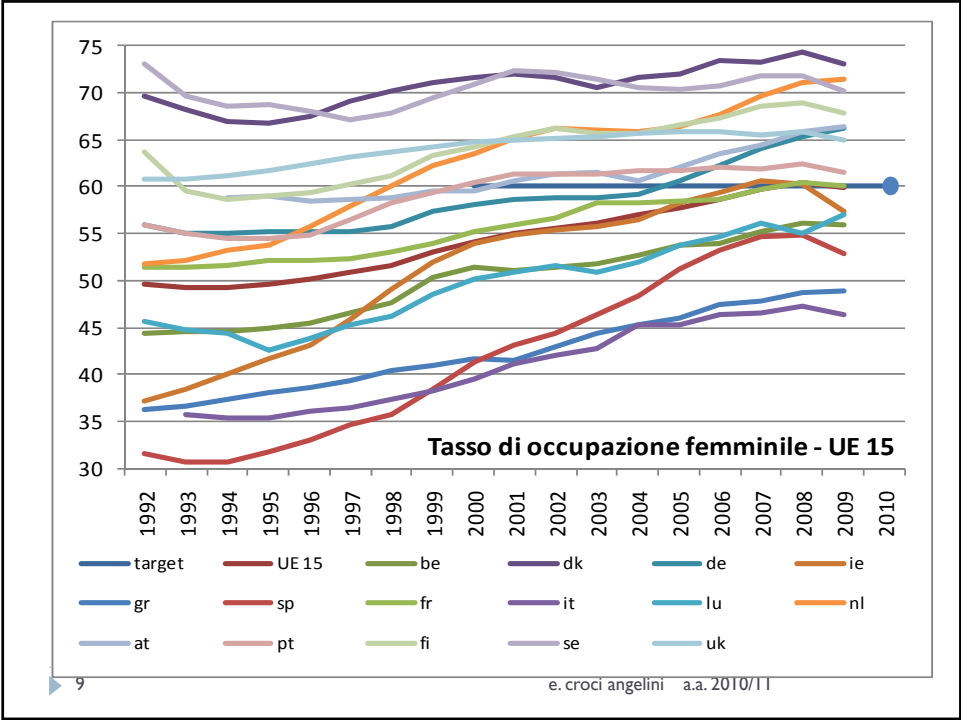
La strategia di Lisbona

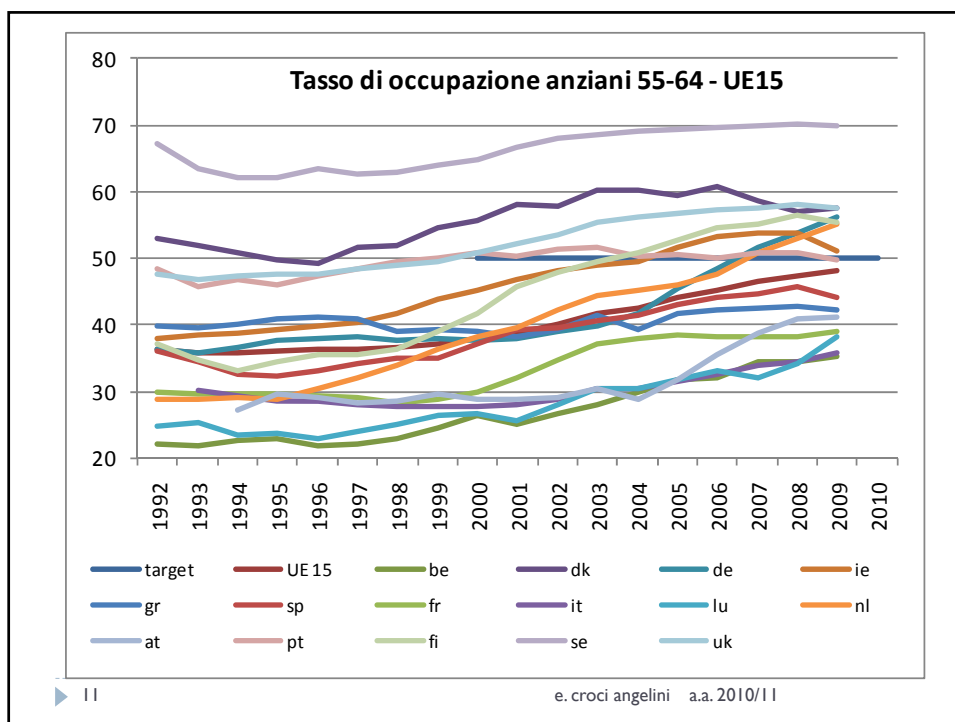
- ▶ Gli elementi chiave sono:
 - ▶ Innovazione → non sarà possibile competere sui prodotti a bassa tecnologia e nei settori tradizionali perché nel mondo molti paesi sono in grado di ridurre maggiormente i costi
 - ▶ Liberalizzazione → il completamento del mercato interno raggiunto nel 1993 ancora necessita di essere esteso a settori strategici quali: telecomunicazioni, energia e servizi finanziari
 - ▶ Impresa → il rischio per le nuove imprese dinamiche deve essere protetto da assicurazioni più efficienti
 - ▶ Occupazione ed inclusione sociale → il mercato del lavoro deve assicurare il giusto equilibrio tra pensioni e retribuzioni
 - ▶ Sviluppo sostenibile e ambiente → la crescita non deve essere a spese dell'ambiente

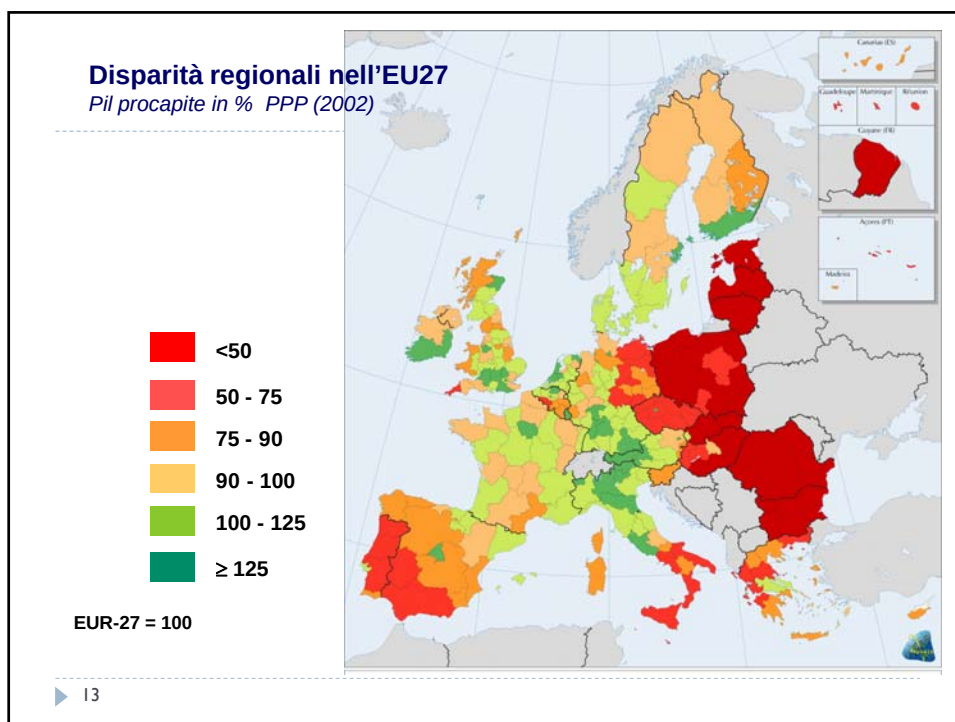
▶ 6

e. croci angelini a.a. 2010/11









La politica strutturale/regionale

- ▶ Il Trattato di Roma tra gli altri obiettivi si propone di conseguire “uno sviluppo armonioso riducendo le disparità tra le regioni”
- ▶ l'Atto Unico introduce la coesione economica e sociale e potenzia la capacità di spesa da parte del bilancio comune
- ▶ I fondi strutturali devono correggere le disuguaglianze che non è stato possibile correggere (o che potrebbero essere causate) dal funzionamento del mercato a livello
 - ▶ regionale (FESR)
 - ▶ sociale (FSE)
 - ▶ settoriale/agricolo (FEOGA)
- ▶ Si aggiungono il Fondo di coesione (1992) e lo Strumento finanziario per l'orientamento nella pesca (SFOP, 1993)

▶ 14

La politica strutturale 2001-06

- ▶ No alla rinazionalizzazione delle politiche strutturali
- ▶ Occorre invece
 - ▶ stabilire principi comuni per le politiche di sviluppo locale
 - ▶ costruire reti tra le regioni per favorire lo scambio di esperienze e l'apprendimento
- ▶ Il Rapporto Sapir suggerisce che
 - ▶ l'UE si occupi della convergenza dei redditi tra i paesi
 - ▶ i paesi si occupino della convergenza tra le loro regioni
- ▶ però
 - ▶ il merito della convergenza tra i paesi viene attribuito all'integrazione economica
 - ▶ il demerito della divergenza tra le regioni ai paesi stessi

La politica di coesione 2007-2013

- ▶ Viene decisa in un (non raro) momento di impasse
- ▶ Le posizioni dei paesi sono difformi:
 - ▶ Sei paesi - Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda, Svezia e Austria - desiderano innanzitutto diminuire l'ammontare del bilancio comune → la Commissione propone di abbassare il tetto dall'1,27 all'1,26 del RNL dell'UE
 - ▶ La Spagna sostiene un accrescimento della dotazione finanziaria della politica di coesione per evitare che le aree colpite dall'"effetto statistico" siano danneggiate
 - ▶ Italia è contro la rinazionalizzazione delle politiche e per il mantenimento degli aiuti anche per le regioni in ritardo dei 15
- ▶ Il bilancio viene ridotto all'1%

Le proposte legislative

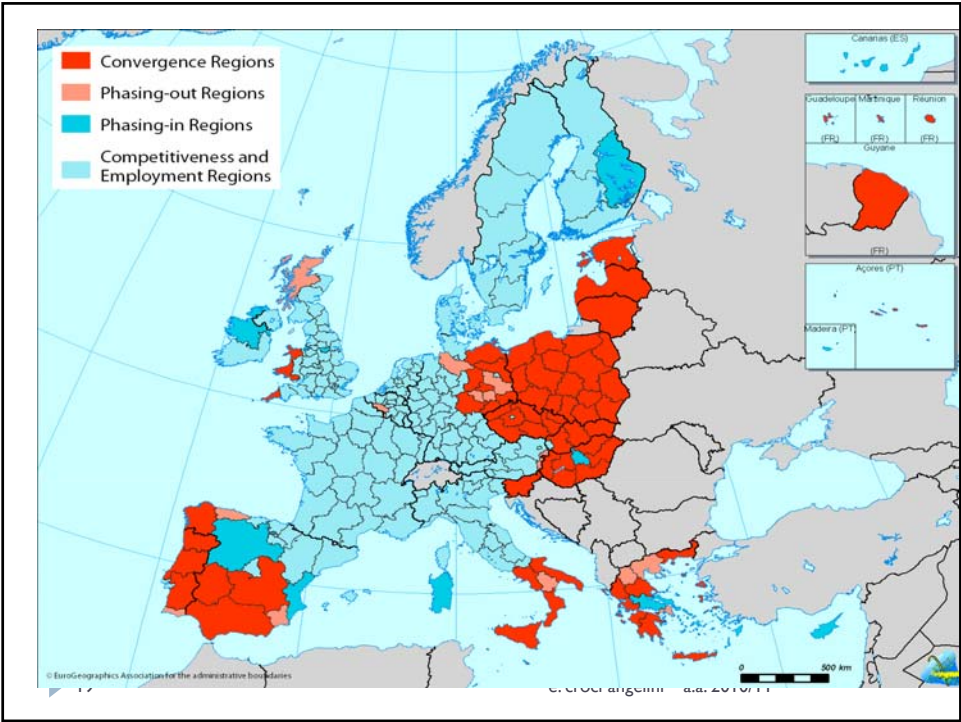
- ▶ Sono poste in essere da cinque regolamenti
 - ▶ un regolamento generale che fissa gli obiettivi principali e le regole di ammissibilità per gli interventi, la programmazione e la direzione dei fondi
 - ▶ tre regolamenti che stipulano gli accordi specifici di ogni fondo
 - ▶ FESR
 - ▶ FSE
 - ▶ Fondo di Coesione
 - ▶ un regolamento specifico per la cooperazione europea transfrontaliera che crea un nuovo strumento per le regioni e le organizzazioni locali

▶ 17

Tre priorità politiche

- ▶ L'aumento delle disparità di reddito con l'ampliamento porta a concentrare la politica di coesione su tre priorità:
 1. **convergenza** dei paesi "poveri" (con RNL pro capite inferiore al 90% della media) delle regioni "povere" (con PIL pro capite inferiore al 75% della media) e delle regioni colpite dall'effetto statistico, pari al 33% della popolazione dell'UE
 2. **competitività e occupazione regionale**: rafforzare l'attrattività ed assicurare che i cambiamenti socioeconomici siano anticipati dalle altre regioni
 3. **cooperazione territoriale europea**: transnazionale, interregionale, transfrontaliera

▶ 18



**Obiettivi e strumenti della politica
strutturale 2007-2013**

Obiettivi	Strumenti e fondi strutturali		
Convergenza	FESR	FSE	Fondo di Coesione
Competitività Regionale ed Occupazione	FESR	FSE	
Cooperazione territoriale Europea	FESR		
	infrastrutture, innovazione, Investimenti	vocational training, Occupazione	Infrastrutture ambientali trasporti Energia rinnovabile
	Tutti i paesi e le regioni	Paesi con PNL pro capite <90%	

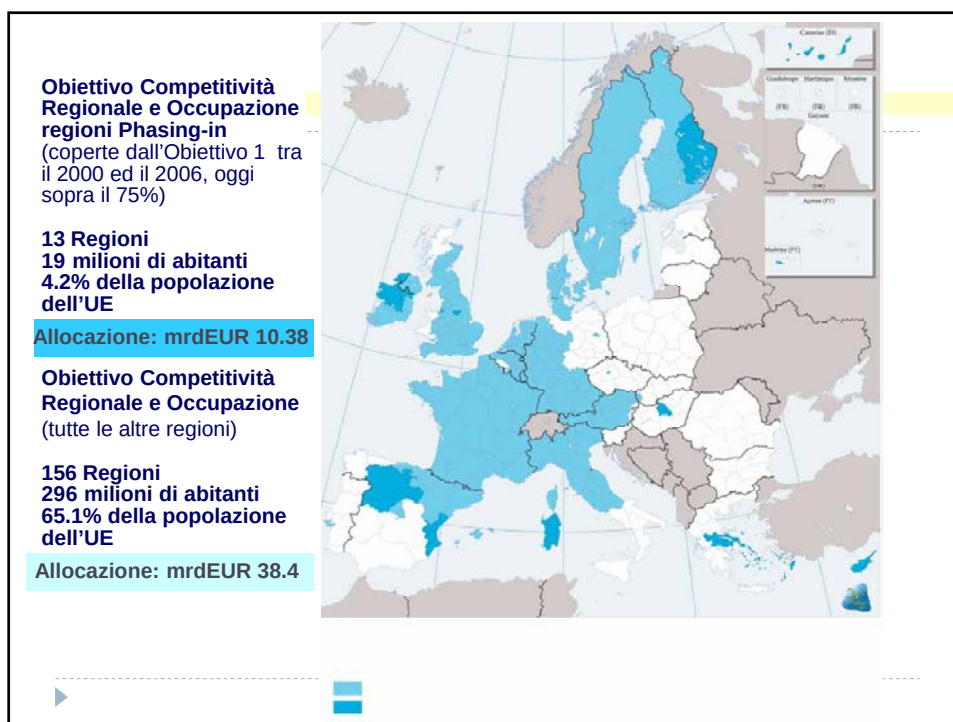
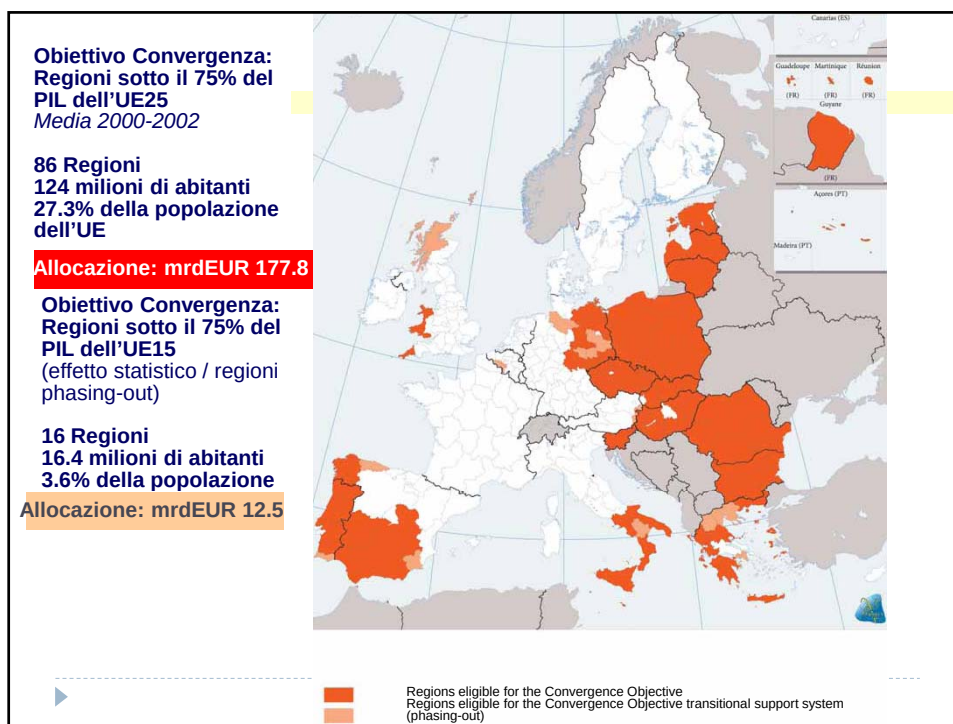
Prospettive finanziarie 2007-2013: differenza tra le proposte e le decisioni finali

OBIETTIVI	Proposta della Commissione in %	In miliardi di Euro	Accordo in Consiglio in %	in miliardi di Euro
Convergenza	78.54 %	264	81.7 %	251.3
Competitività regionale ed occupazione	17.22 %	57.9	15.8 %	48.8
Cooperazione territoriale europea	3.94 %	13.2	2.44 %	7.5
Totale		336.1		307.6

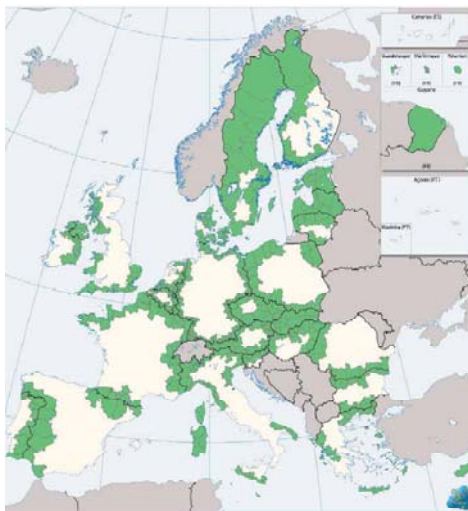
► 21

Concentrazione: confronto 200-2006 e 2007-13

2000-	2006	2007-	2013
Obiettivi	Strumenti finanziari	Obiettivi	Strumenti finanziari
Obiettivo 1 regioni in ritardo di sviluppo	FESR, SFOP FSE, FEOGA Garanzia, FEOGA Orientamento	Convergenza	FESR FSE Fondo di Coesione
Fondo di coesione	Fondo di coesione		
Obiettivo 2 zone di riconversione economica e sociale	FESR, FSE	Competitività delle regioni e occupazione	FESR FSE
Obiettivo 3 sistemi di formazione e politiche del lavoro	FSE		
INTERREG III	FESR	Cooperazione Territoriale Europea	FESR
URBANII	FESR		
EQUAL	FSE		
LEADER	FEOGA-Garanzia		



Co-operazione transfrontaliera (FESR)



Regions eligible for Cross-border Co-operation

► 25

I principi generali della riforma

1. Un approccio più strategico basato sulle priorità dell'Unione
2. Concentrazione di bilancio e tematica
3. Approccio territoriale e decentrato attraverso una maggiore responsabilità di paesi, regioni e città
4. Semplificazione dei metodo di management
5. Proporzionalità ed efficienza nel controllo e nel monitoraggio

► 26

1. Un approccio più strategico

- ▶ Definizione delle priorità dell'Unione negli orientamenti strategici decisi dal Consiglio
- ▶ traduzione da parte degli stati membri delle priorità della Comunità in piani strategici nazionali nel quadro di riferimento deciso dalla Commissione
- ▶ implementazione operativa per mezzo dei programmi regionali e tematici

▶ 27

2. Concentrazione di bilancio e tematica

- ▶ Le risorse del bilancio vengono concentrate verso chi ne ha maggiore necessità (concentrazione di bilancio)
 - ▶ 78,54% a favore della convergenza
 - ▶ delle regioni arretrate
 - ▶ dei paesi arretrati
 - ▶ delle regioni interessate dall'effetto statistico
 - ▶ 17,22% a favore della competitività regionale e dell'impiego
 - ▶ 3,94 per la cooperazione transnazionale e di confine
- ▶ i programmi improntati alle priorità di Goteborg e Lisbona (concentrazione tematica)

▶ 28

3. Approccio territoriale e decentrato

- ▶ Ogni regione può beneficiare di un programma, che essa applica
- ▶ si tiene conto delle specificità territoriali
 - ▶ integrazione della dimensione urbana con possibilità di delega alle autorità cittadine
 - ▶ attenzione alle zone con svantaggi naturali o geografici: isole, montagne, zone rurali spopolate, aree frontaliere interne possono beneficiare di fondi maggiori e un più alto tasso di cofinanziamento
 - ▶ zone nordiche: nell'allocazione si tiene conto della bassa densità di popolazione
 - ▶ zone ultraperiferiche: un'allocazione speciale tiene conto dei costi supplementari

▶ 29

4. semplificazione significativa

- ▶ Tre fondi al posto di sei: FESR, FSE, Coesione
- ▶ un solo fondo per programma
- ▶ integrazione dei progetti finanziati dal fondo di coesione nella programmazione pluriennale
- ▶ regole direzionali identiche per i fondi di coesione ed i fondi strutturali
- ▶ programmazione e direzione finanziaria per priorità e non più per misura
- ▶ regole di ammissibilità per la spesa nazionali e non più comunitarie

▶ 30

5. Maggiore efficienza nella direzione finanziaria e nel controllo nell'interesse della comunità

- ▶ Più chiara divisione delle competenze tra Commissione e stati membri (più chiara articolazione dei diversi livelli di controllo)
- ▶ generalizzazione della regola N+2: efficienza e disciplina
- ▶ intervento della Commissione nel controllo e monitoraggio in proporzione al grado di assicurazione dato dagli stati membri e degli interessi finanziari connessi
- ▶ pagamenti condizionati all'impegno degli stati membri sull'affidabilità del sistema di direzione e controllo del paese
- ▶ chiarimento dei meccanismi di correzione finanziaria in caso di irregolarità
- ▶ condizionalità dell'erogazione dei fondi di coesione al rispetto dei programmi di convergenza (sospensione temporanea, possibile il rimborso)

▶ 31

2020 – Europa 2020

- ▶ cinque traguardi principali rappresentativi a livello di UE, che gli Stati membri saranno invitati a tradurre in obiettivi nazionali definiti in funzione delle situazioni di partenza:
 - ▶ il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
 - ▶ il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in R&S;
 - ▶ i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti;
 - ▶ il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve avere una laurea o un diploma; .
 - ▶ 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

▶ 32

e. croci angelini a.a. 2010/11